

Scandalo Nvidia, per lâ??intelligence Usa â??nessuna provaâ?• che Alice Huang abbia agito su ordine di Pechino

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lâ??intelligence americana non ha trovato finora prove che Alice Huang, la donna al centro dello scandalo che coinvolge il ceo di Nvidia Jensen Huang, abbia avuto una relazione con il manager nato a Taiwan su indicazione dei servizi segreti di Pechino. Eâ?? quanto â?? secondo il New York Times â?? hanno riferito funzionari americani durante un briefing riservato agli staff delle commissioni Intelligence della Camera e del Senato e ai collaboratori dei leader dei due rami del Congresso.

Allâ??incontro, precisa il quotidiano, hanno partecipato rappresentanti di Fbi, Cia e dellâ??ufficio del direttore della National intelligence, che hanno illustrato i contatti tra Alice Huang e il ministero per la Sicurezza dello Stato cinese. Secondo quanto riferito, non vi sarebbero prove che la donna abbia ricevuto dallâ??intelligence di Pechino istruzioni per avviare la relazione con il reintegrato numero uno del colosso dei microchip, anche se non Ã¨ stata esclusa lâ??ipotesi che in seguito abbia trasmesso informazioni alle autoritÃ cinesi.

Il briefing, secondo il Nyt, non ha incluso le informazioni piÃ¹ sensibili raccolte dagli Stati Uniti nÃ© un memorandum altamente classificato del 30 marzo, supervisionato dal segretario di Stato e consigliere per la Sicurezza nazionale, Marco Rubio. Le commissioni Intelligence del Congresso ne hanno chiesto una copia.

Dopo le critiche sulla sua risposta iniziale allo scandalo Jensen Huang, il consiglio di amministrazione di Nvidia sembrava essersi rimesso in moto, adottando misure tipiche del manuale di governance aziendale statunitense. I consiglieri avevano ordinato unâ??indagine â??approfondita e indipendenteâ?• da parte di uno studio legale specializzato in reati finanziari, istituito un nuovo comitato del consiglio sulla sicurezza nazionale e insistito sul fatto che Huang non sarebbe tornato a ricoprire la carica di Ceo di Nvidia.

Questo approccio Ã¨ stato perÃ² completamente ribaltato lunedÃ¬, quando il consiglio ha fatto marcia indietro e reintegrato Huang, scatenando diffuse critiche nei confronti dellâ??azienda e richieste di dimissioni dei membri del consiglio, esacerbando i dubbi sullo stato della governance aziendale negli Stati Uniti.

Il dietrofront di Nvidia Ã¨ seguito allo straordinario intervento del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che, secondo quanto riportato, avrebbe telefonato a una teleconferenza del consiglio per sollecitare il reintegro del fondatore di Nvidia, nonostante la relazione con una donna ritenuta una spia cinese.

Gli esperti di governance hanno affermato che il consiglio non Ã¨ stato allâ??altezza della situazione, indubbiamente difficile, se non impossibile. â??Il consiglio di amministrazione Ã¨ stato messo in una posizione impossibileâ?•, ha affermato Fred Ashton, direttore delle politiche di concorrenza presso lâ??American Action Forum. â??La Casa Bianca potrebbe rendere il loro lavoro incredibilmente difficile se non intendessero riportare Jensen Huang al suo postoâ?•.

Ciononostante, Ashton ritiene che il consiglio debba dimettersi, dato che lâ??indagine da esso commissionata Ã¨ appena stata avviata e Huang non Ã¨ stato scagionato. Huang Ã¨ inoltre oggetto di indagini governative e del Congresso. â??Non so come si possa gestire unâ??azienda con cosÃ¬ poca credibilitÃ â?•, ha dichiarato Ashton, convinto che lâ??intervento della Casa Bianca potrebbe in definitiva danneggiare le prospettive degli Stati Uniti nel campo dellâ??IA.

default watermark

Sebbene Nvidia sia attualmente in testa, Ashton osserva che esistono precedenti recenti di aziende di la che hanno visto cambiamenti nella gerarchia, come nel caso di OpenAI, che un tempo era leader del settore ma ora si trova a fronteggiare una forte concorrenza da parte di Google e Anthropic.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 25, 2026
Autore
redazione